

EMILIA PERUZZI

*gratissima ringrazia*

La Nobil Donna Emilia Peruzzi nata Toscanelli,  
 il Comm. Cosimo Peruzzi consorte e figli, la Nobil  
 Donna Elisa Eustafief Vedova Peruzzi, la Marchesa  
 Elisabetta Paolucci Vedova Torrigiani e famiglia, il Cav.  
 Rodolfo Peruzzi e consorte, il Comm. Simone Peruzzi  
 consorte e figli, il Conte Francesco Finocchietti, Senatore  
 del Regno e famiglia, la Marchesa Vittoria Altoviti-  
 Avila Vedova Toscanelli e famiglia, partecipano alla  
 S. V. All.<sup>ma</sup> la irreparabile perdita del

**Comm. UBALDINO PERUZZI**

**SENATORE DEL REGNO**

loro rispettivo marito, fratello, cognato, nipote, zio e cugino  
 defunto nella sua Villa della Torre all' Antella il  
 dì 9 Settembre 1891, munito dei conforti religiosi.

Una prece

Vobis Signore  
Marchese Luigi Rodolfo  
Presidente dell'Accademia dei Georgofili  
Via Ricasoli



FWML

# BOLLETTINO

DELLA

## SOCIETÀ DI SOLFERINO E S. MARTINO

<p>Il Bollettino della Società di Solferino e S. Martino non è un periodico. Esso è il mezzo col quale la direzione tiene al corrente i soci ed il pubblico dell'andamento della Società. Esce quando la Direzione stima opportuno. Si manda <i>gratis</i> ai soci.</p> <p>Ogni numero costa cent. 10.</p>	<p>N. 63 — 31 ottobre 1891.</p> <p><b>SOMMARIO.</b></p> <p>Ultimo appello per la torre storica di S. Martino — Peruzzi comm. Ubaldino (cenno necrologico) — Appello alle società di tiro a segno — Situazione delle provincie a tutto ottobre 1891, relativamente alle tabelle dei soldati — Diario dei martiri italiani ed appello ai membri dei due rami del Parlamento — Offerte dei soci in seguito all'ultimo appello fatto col bollettino precedente* — Medaglione in bronzo e ritratti dell'illustre e benemerito primo presidente della società conte senatore Luigi Torelli — Cenno sui lavori — L'11 ottobre 1891 a S. Martino della battaglia ed elenco dei sorteggiati.</p>	<p>La Società di Solferino e S. Martino ha la sua sede in Padova.</p> <p>Le lettere, i plichi, i pacchi postali ed i vaglia devono venire spediti:</p> <p><i>Alla Presidenza della Società di Solferino e S. Martino in PADOVA.</i></p>
--	---	---

### ULTIMO APPELLO

per la torre storica di San Martino

Quando nel gennaio 1878, comitati e cittadini, con slancio patriottico, e con affetto e devozione di figli, fecero a gara per eternare in ogni parte della penisola la memoria del Gran Re Vittorio Emanuele II, di Colui sotto il cui Regno fu fatta l'Italia una e libera, sorse a Brescia, la città delle dieci giornate, una voce per proporre l'erezione di un monumento sugli storici colli di San Martino, che ricordasse il Padre della Patria, il nostro esercito e la gloriosa epopea del riscatto nazionale.

L'idea venne raccolta subito e concretata nella erezione di una torre storica, da un Comitato presieduto dal compianto Comm. Giuseppe Borghetti. A lavori incominciati, e veduta la grandiosità dell'opera che si voleva costruire, e la necessità che essa appartenesse poi ad un ente morale, che ne curasse la manutenzione e la custodia, il Comitato si sciolse, rivolgendosi alla Società nostra, perchè assumesse il simpatico, ma grave incarico della sua erezione.

Noi lo abbiamo ardentemente accettato, e l'appello da noi fatto al paese per provvedere i fondi necessari, non smentì la fiducia che a tale accettazione ci spinse.

Senza concorsi ufficiali si raccolsero circa quattrocentomila lire, prodotto dalle offerte di ogni ceto di cittadini di ogni parte d'Italia.

Così il monumento poté sorgere per affetto di popolo, ed ora domina quelle pianure e quei colli lombardo-veneti, ove tanto sangue fu sparso per la nostra indipendenza, ed ove le ossa di tanti eroi, religiosamente raccolte e conservate, insegnano ai giovani come si muore per la patria.

Ma l'opera colossale non è del tutto finita, e centomila lire mancano ancora per compierla interamente. Era quindi necessario un nuovo appello al patriottismo italiano, e la presidenza della Società di San Martino e Solferino non esitò a farlo, memore dello slancio con cui la proposta era stata accolta or sono quasi quattordici anni.

Nessuna altra località infatti più di quella di San Martino è indicata per un monumento al Gran Re, perchè nessuno può contestare che a Solferino e San Martino non siansi, il 24 giugno 1859, decise le sorti d'Italia, e che San Martino sia una gloria essenzialmente italiana.

Con apposite circolari la presidenza si rivolse in questi giorni ai suoi soci, cui non ricorse mai invano; ai Veterani, ai Reduci, ai Volontari garibaldini, alle altre Società militari, alle Società di tiro a segno, che più da vicino seguono ed onorano le tradizioni del nostro esercito, ed infine alle colonie italiane, che non mancarono mai di dare luminosi esempi del loro affetto e del loro attaccamento alla madre patria.

Volendosi fare l'inaugurazione della torre nel 1892, la presidenza ferma nel concetto di non ricorrere neppure ora al bilancio dello Stato, ripete a tutti fiduciosa la sua domanda, sicura che sarà, come sempre, esaudita; e non crede poter meglio chiudere questo articolo, che col riportare le ultime parole delle circolari inviate ai sadalizi ed alle colonie:

« Siamo certi che nessuno vorrà mancare al nostro appello, che ha per iscopo di condurre a termine un'opera la quale, mentre è destinata a tramandare ai venturi la memoria del Re Liberatore, e di tutti quelli che esposero la vita per la patria, è destinata a tener vivo, col culto delle memorie, il santo amor di patria, e ad ispirare nei nepoti il desiderio di non essere da meno degli avi. »

### PERUZZI COMM. UBALDINO

VICE-PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DI SOLFERINO E S. MARTINO

Le bozze del *Bollettino* antecedente erano già licenziate e consegnate al proto, quando ci giunse la notizia per telegrafo della gravissima perdita, che la nostra Società ha fatta, colla morte dell'illustre uomo **comm. Ubaldino Peruzzi**, senatore del Regno, già deputato al Parlamento e nostro venerato ed amatissimo vice-presidente anziano.

Il presidente della Società diresse subito all'illustre vedova il seguente telegramma:

*Donna Emilia Peruzzi  
(Firenze) Antella.*

Società Solferino e San Martino compiangere morte suo venerato vice-presidente anziano.

A Lui suo ornamento e decoro vietò il fato compire voto supremo solennemente inaugurare colla sua orazione Torre Monumentale San Martino.

Direzione Società serberà imperitura memoria dell'illustre collega ed io unisco le mie particolari alle universali condoglianze.

BREDA  
*Presidente Società Solferino e S. Martino.*

Nel tempo stesso egli telegrafò al sindaco per sapere quando avvenissero i funerali onde potere assistervi.

Indetti per il 9 ottobre ed essendo il 7 mancato ai vivi l'illustre e compianto deputato cav. Aristide Gabelli, egli dovette limitarsi a far rappresentare la Società da uno de' suoi più autorevoli soci, a cui l'8 ottobre diresse il seguente dispaccio:

*Senatore comm. Guglielmo conte Cambray-Digny  
Firenze.*

Impedito abbandonare Padova dallo odierno per me quasi domestico lutto di Aristide Gabelli, al cui trasporto non posso assolutamente domani mancare, io prego voi di rappresentarci a Santacroce nei funerali del Peruzzi.

L'eminente cittadino che troppo presto raggiunse i compagni di patriottismo e di sacrificio la cui memoria e le cui spoglie sono la religione del cuore della nostra Società di Solferino e San Martino, della quale era vice-presidente, avrà omaggio degnissimo se da Voi, socio illustre di essa, sarà rappresentata.

VINCENZO STEFANO BREDA  
*Presidente Società Solferino e S. Martino.*

Il conte Digny con suo telegramma accettò l'incarico e così la Società fu degnamente da esso rappresentata.

### CENNO NECROLOGICO

Un altro tra i più cari nostri colleghi scomparso! Ubaldino Peruzzi!

Non v'è cuore di cittadino, non v'è animo di patriotta che, deplorandone la perdita, non pronuncii con venerazione ed affetto questo nome caro a tutti gli italiani.

Le agitazioni politiche che logorano la vita, l'instancabile opera sua intenta soltanto al bene d'Italia, avevano potuto indebolire le forze, ma non scossa e lucida era ancora in lui l'intelligenza, nè era rallentato il suo febbrile lavoro pel raggiungimento di quelle aspirazioni, che furono sempre in cima de' suoi pensieri e che avevano un solo obiettivo, la grandezza d'Italia.

Ubaldino Peruzzi, cui, per deliberazione del patrio Consiglio di Firenze, furono decretati gli onori del Tempio di Santa Croce, la storia ricorderà quale una tra le più salienti figure dell'indipendenza italiana. Scienziato onorò l'Italia, patriotta cooperò alla sua redenzione, cittadino diede tutto se stesso a rialzarne le sorti. Ministro più volte, diplomatico fine e fortunato a Parigi, sindaco di Firenze nei momenti più difficili, non ebbe nemici; ebbe in politica fieri avversari che gli attraversarono in ogni guisa la via, ma rispettandone le virtù ed ammirandone l'alto sapere, e l'inesauribile bontà dell'animo.

La Società di Solferino e S. Martino, di cui era il vice-presidente anziano, perde in Ubaldo Peruzzi un fervido amico, un efficace collaboratore all'intento che ebbe comune con i colleghi, quello di perpetuare anche sulle storiche alture di S. Martino la memoria del Gran Re Vittorio Emanuele.

Degli Ossari, della Torre monumentale eretti dalla Società, egli accarezzava il pensiero di una solenne inaugurazione, forse non priva di fortunate conseguenze, poichè con que' teschi e quelle ossa la storia parla eloquente quanto possa e valga l'affratellamento di due eserciti. Peruzzi non ebbe lo sperato conforto.

Il suo nome lo scriverà l'Italia in caratteri d'oro in ognuna delle pagine che narrino i suoi più grandi avvenimenti, lo ricorderà Firenze nel suo Pantheon, e ne durerà venerata la memoria negli Annali della Società, che egli tanto amava, nel cuore dei suoi colleghi, con i quali un'armonia di pensiero e di opera mai turbata valse a realizzare un sognato ideale — un monumento al Padre della Patria su que' colli, dove migliaia di vite infransero la secolare servitù, e conquistarono l'indipendenza.

## APPELLO ALLE SOCIETÀ DI TIRO A SEGNO

Ecco la circolare diretta ai presidenti delle Società del tiro a segno nazionale. Altre lettere analoghe verranno inviate alle Società militari ed alle nostre Colonie all'estero, come già si disse nel primo articolo del presente Bollettino:

Onorevole Sig.  
Presidente

Cotesta onorevole Presidenza ben sa che sui colli storici di San Martino, ove fu scritta una delle più belle pagine del nostro risorgimento, sorse per oblationi spontanee di privati cittadini una Torre monumentale, in onore del Gran Re Vittorio Emanuele II, nella quale si compendierà il ricordo di tutta la storia della nostra unità.

Come Ella può rilevare dalla unita incisione, quest'opera colossale, misura 70 metri di altezza, e conterrà pregevoli opere d'arte.

Nella sala terrena, chiusa da cancellate in metallo, col pavimento in marmo, e colle pareti e la cupola dipinte ad incausto, a figure allegoriche, verrà posta la statua in bronzo di Vittorio Emanuele, opera del cav. prof. Antonio Dal Zotto, celebre per la statua di Tiziano a Pieve di Cadore, e per quella di Goldoni a Venezia.

Salite le prime rampe, costruite nel basamento della Torre, si trovano due ampi corridoi, sovrapposti l'uno all'altro, in cui verranno disposti, sopra eleganti leggii, i libri fondamentali, contenenti i 700 mila nomi dei combattenti che presero parte ad una, o più, delle 7 campagne per l'indipendenza italiana, dal 1848 al 1870. Tali nomi, per renderne al pubblico più chiara la ricerca, saranno divisi per provincie, circondari e comuni. Il lavoro di ricerca di questi nomi presso gli archivi di Stato è già compiuto; furono già coordinati e trascritti nei libri quelli di 36 provincie, e si prosegue il lavoro man mano che i Consigli provinciali accordano i fondi per la spesa relativa.

Dal secondo corridoio si entra nella prima delle sette sale che si succedono lungo la torre, in ciascuna delle quali sono raccolti i ricordi di una delle campagne dell'indipendenza, e vi è dipinto un quadro ad incausto, della

superficie di 40 a 60 metri quadrati, ricordante un episodio della Campagna a cui la sala si riferisce. I detti quadri rappresentano:

- 1<sup>a</sup> Sala 1848 — *Battaglia di Goito.*
- 2<sup>a</sup> Sala 1849 — *Difesa del Ponte della Laguna di Venezia.*
- 3<sup>a</sup> Sala 1855-56 — *Battaglia della Cernaia.*
- 4<sup>a</sup> Sala 1859 — *Battaglia di S. Martino, ultimo attacco dopo il temporale.*
- 5<sup>a</sup> Sala 1860-61 — *Presa di Porta Capuana.*
- 6<sup>a</sup> Sala 1866 — *Il quadrato di Custoza.*
- 7<sup>a</sup> Sala 1870 — *La Breccia di Porta Pia.*

Di questi quadri furono già ultimati quelli del 1848, 49 e 1859, per opera di tre distinti pittori, quali sono il De Stefani Vincenzo, di Verona, che dipinse quello del 1848; il Bressanin Vittorio, di Venezia, che dipinse quello del 1849, ed il comm. Raffaello Pontremoli, ispettore dell'Accademia di Brera, che dipinse quello del 1859. Del quadro del 1860-61 è già pronto, e fu anche approvato il bozzetto, dell'egregio pittore Giuseppe Vizzotto, di Oderzo. Degli altri tre si stanno preparando i bozzetti.

L'esecuzione di questo monumento, che ricorderà ai posteri le glorie di quelli che ci diedero una patria una e libera, venne affidata alla Società degli Ossari di Solferino e San Martino, che finora raccolse e spese circa 400,000 lire.

Per completare tale opera, occorrono ancora 100,000 lire, e per raccogliere abbiamo pensato di rivolgerci ai nostri soci e alle Società di Veterani, Reduci, Volontari Garibaldini e di Tiro a Segno, come quelle che più da vicino seguono ed onorano le tradizioni del nostro esercito.

Qualunque sia l'offerta che farà ciascun socio di cotesto onorevole sodalizio, essa agevolerà il nostro compito.

Le unisco perciò alcuni fogli sui quali ogni offerente potrà scrivere il proprio nome, l'offerta fatta, nonchè quelle indicazioni che credesse opportune,

nel caso che il medesimo avesse preso parte a qualcuna delle campagne.

Si avverte per norma che i detti fogli verranno rilegati in volume ed inoltre, che il nome degli offerenti si scriverà su apposite tabelle, da porsi nella Torre, quando l'offerta non sia inferiore a 50 centesimi.

Siamo certi che nessuno vorrà mancare al nostro appello, che ha per scopo di condurre a termine un'opera, la quale, mentre è destinata a tramandare ai venturi la memoria del Re Liberatore e di tutti quelli che esposero la vita per la patria, è destinata pure a tener vivo, con il culto delle memorie, il santo amore di patria, e ad ispirare nei nepoti il desiderio di non essere da meno degli avi.

Se il favore del pubblico non ci verrà meno, l'inaugurazione della Torre verrà fatta con grande solennità nell'anno 1892.

IL PRESIDENTE  
V. STEFANO BREDÀ.



TORRE MONUMENTALE IN S. MARTINO DELLA BATTAGLIA DEDICATA A S. M. VITTORIO EMANUELE II

## SITUAZIONE DELLE PROVINCIE

a tutto ottobre 1891, relativamente alle tabelle dei soldati

Le provincie le quali hanno pagato per intero il contributo, o le cui rate di saldo sono in corso di pagamento, sono le 16 seguenti:

Aquila, Avellino, Belluno, Bologna, Brescia, Campobasso, Catania, Ferrara, Firenze, Girgenti, Livorno, Macerata, Massa e Carrara,

Siena, Sondrio e Verona, le quali pagarono L. 44,096,50 e devono pagare ancora L. 4,665,50.

Le provincie che hanno pagato in parte il contributo, ma che non hanno ancora accettata la somma ad esse spettante, sono 20, e cioè:

Alessandria, Bergamo, Como, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Parma, Perugia, Porto Maurizio, Reggio Emilia, Rovigo, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza, le quali hanno pagato L. 45,361,39 e dovrebbero ancora pagare L. 102,786,11.

Le due provincie di Forlì con un contingente di 6035 soldati, e Pavia con un contingente di 23214 soldati, offerse L. 500 ciascuna a saldo della loro quota. Tale offerta non potè essere accettata, non credendo la Società di fare differenze fra le varie provincie, nè quel che è più, rimettere denari per tali iscrizioni.

Le provincie di Caserta, Chieti, Cremona, Grosseto, Pesaro ed Urbino hanno domandato l'elenco dei soldati, per rivalersi su quelli che possono pagare. Noi mandammo apposito incaricato coi sacchetti contenenti le schede coi nomi dei soldati, a dette provincie, perchè se vogliono, compiano esse il lavoro, dandoci un compenso per lo spoglio delle schede fatto negli archivi di Torino, Venezia, Firenze, Spezia e Comandi Superiori dei Dipartimenti Marittimi di Venezia, Spezia e Napoli e ad un Deposito di Registri che trovasi in Asti.

Le operazioni ulteriori da farsi, consistono nella separazione delle schede, dividendole per Comuni, togliendone tutti i duplicati, disponendole in giusto ordine alfabetico e trascrivendole poi nelle Tabelle o Libri fondamentali, separatamente Comune per Comune. L'invio del nostro incaricato fruttò la persuasione in esse di concorrere nella spesa.

Le provincie di Ascoli Piceno, Bari, Cagliari, Caltanissetta, Foggia, Lecce, Palermo, Piacenza, Ravenna, Roma, Salerno, Sassari e Siracusa, hanno inviata la domanda della Società ai rispettivi Consigli provinciali per la deliberazione, che non si dubita sarà favorevole.

Le provincie di Arezzo, Benevento, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Genova, Lucca, Pisa, Potenza, Reggio Calabria e Teramo, hanno finora rifiutato di pagare il contributo per la iscrizione dei loro soldati nelle Tabelle Commemorative; ma abbiamo fondato motivo di ritenere che sentiranno in seguito il bisogno di non mancare alla grande e permanente rassegna dei creatori della nostra indipendenza, che si troverà nella nostra Torre Monumentale, come speriamo altrettanto per le provincie di Ancona e Messina, le quali non ancora risposero al nostro appello.

## DIARIO DEI MARTIRI ITALIANI

ed appello ai membri dei due rami del Parlamento

Riportiamo, non essendo nata nessuna variazione, ciò che abbiamo scritto nel Bollettino antecedente:

L'esito delle vendite fu abbastanza buono, e solo dobbiamo deplorare la lentezza con la quale si procede alla liquidazione per parte delle Prefetture, lentezza che proviene dalla difficoltà di ritirare dai Comuni l'importo delle copie spedite, o le copie non acquistate.

Fino a tutto luglio una sola Prefettura, malgrado due nostre sollecitatorie, non ha ancora risposto in modo alcuno alla nostra circolare 1 maggio 1889, raccomandata ai signori prefetti da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Crispi, con sua circolare 15 aprile 1889, N. 461. Torneremo a sollecitarla, salvo, se il suo silenzio continuasse ancora, di rivolgerci al Ministro degli interni.

E dopo ciò, diamo qui una breve notizia statistica:

Volumi spediti alle 69 Prefetture del Regno, N. 8281, per un importo di L. 41,405.

Copie già pagate	N. 6558	per importo di L. 32782.74
» restituite	» 311	» » » 1555.—
» in corso di liquidazione	» 1412	» » » 7060.—

N. 8281 = 8281 L. 41397.74

N. B. Le L. 7,26 che figurano incassate in meno, sono l'importo di spese trattenutesi da alcune Prefetture.

Liquidarono il loro conto di	N. 47 Prefetture	che versarono una somma di	L. 19058.69
Sono in corso già versate	N. 21 Prefetture	che hanno	» 13724.05
Non rispose mai	N. 1 Prefettura		
	N. 69		L. 32782.74

Dobbiamo deplorare poi l'insuccesso del nostro appello diretto ai signori Senatori ed ai signori Deputati perchè acquistassero una copia del Diario. Ci indirizzeremo ancora una volta alle due Presidenze del Senato e della Camera, perchè ne facciano soggetto di una speciale raccomandazione, e poi stamperemo i nomi di coloro i quali, nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento, si saranno resi acquirenti del Diario.

## OFFERTE DEI SOCI

in seguito all'ultimo appello fatto col Bollettino precedente

Comm. Federico Frizzerin, Padova . . . . .	L. 20 —
Avv. Silvio Toffani . . . . .	« 10 —
Sig. Carlo Vason . . . . .	« 10 —
Sig. generale comm. Federico Torre, Roma . . . . .	« 100 —
Sigg. Ufficiali dell'83° regg. fanteria, Tortona . . . . .	« 30 —
Sig. Antonio Mazzorin, Milano . . . . .	« 50 —
Città di Sampierdarena . . . . .	« 25 —
13° reggimento fanteria . . . . .	« 150 —
Cav. Antonio ing. Monterumici . . . . .	« 10 —
Comm. Vincenzo Stefano Breda senatore, Padova . . . . .	« 100 —
Comune di Lonigo . . . . .	« 20 —
Sig. Ufficiali del 9° regg. fanteria . . . . .	« 30 —
Sig. conte comm. Ladislao gen. Poninski, Firenze . . . . .	« 100 —
Sig. Antonio Mandruzzato, Treviso . . . . .	« 20 —
Sig. conte Bernardo Torelli, Torino . . . . .	« 100 —
Sig. <sup>a</sup> Delfina Rolle Abene, Torino . . . . .	« 50 —
75° reggimento fanteria, Padova . . . . .	« 20 —
Sig. Ufficiali del 20° fanteria . . . . .	« 40 —
Sig. Comandante il 10° reggimento fanteria . . . . .	« 10 —
Comune di Cittadella . . . . .	« 20 —
Conte cav. Francesco Caprioli, Brescia . . . . .	« 30 —
Dir. Gen. Società Ferrovie Mediterranee, Milano . . . . .	« 100 —
Comm. Carlo Maluta, Padova . . . . .	« 100 —
2° reggimento bersaglieri . . . . .	« 15.50
5° reggimento bersaglieri, Treviso . . . . .	« 19.35
Associazione volontari 1848-49, Padova . . . . .	« 5 —
14° reggimento fanteria, Caserta . . . . .	« 150 —
Città di Asola . . . . .	« 20 —
Cav. Carlo Fisogni, Brescia . . . . .	« 50 —
Conte Emilio Treccagni, Rivoltella . . . . .	« 100 —
Comune di Rivoltella . . . . .	« 20 —
Conte comm. Gino Cittadella Vigodarzere . . . . .	« 20 —
Conte Miari Giacomo . . . . .	« 100 —
Conte Miari Lodovico . . . . .	« 100 —
Comune di Busseto . . . . .	« 5 —
S. E. il generale Pianell . . . . .	« 50 —
Comune di Cavriana . . . . .	« 20 —

## MEDAGLIONE IN BRONZO E RITRATTI

DELL' ILLUSTRE E BENEMERITO PRIMO PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ

conte senatore LUIGI TORELLI

Al distintissimo professore Antonio cav. Dal Zotto venne dalla Presidenza della Società commesso il medaglione in bronzo che, a seconda delle deliberazioni prese dal Consiglio di Direzione della Società, nella sua seduta del 4 gennaio 1888, deve essere collocato nella grande Sala-Museo della Società, annessa al Museo civico di Padova.

Il prof. Dal Zotto, artista esimio tanto quanto generoso, eseguito il medaglione, il quale riesci veramente magnifico e somigliantissimo, volle farne dono alla Società, della qual cosa non è a dire quanto gli siano rimasti obbligati, così il Presidente, al quale lo offerse, come tutti i membri della Direzione, che colgono qui l'occasione per pubblicamente rinnovargli i ringraziamenti inviargli già con lettera.

Al distinto pittore Domenico Pesenti, furono allogati i due ritratti ad olio, che egli esegui e che furono collocati, uno nella Rocca di Solferino, e l'altro nella Sala della Società, a San Martino, come era già stato deliberato dalla Direzione.

## CENNO SUI LAVORI

Quello che prevedevamo nel precedente Bollettino, si è completamente verificato.

I tre quadri storici (campagne 1848-1849-1859) che si stavano dipingendo nelle sale I, II e IV della Torre monumentale, vennero ultimati in ogni loro parte, comprese le relative cornici: quello anzi del signor Bressanin Vittorio, di Venezia, (campagna 1849) lo era già il giorno 11 ottobre.

La Commissione collaudatrice formata dei signori:

Prof. cav. *Andrea Gloria*  
Prof. *Natale Baldoria*  
Pittore *Giacomo Mengoni*

si recò a San Martino il giorno 16 ottobre, e rimise già alla Direzione il proprio voto, che suona laudo incondizionato all'opera dei tre egregi artisti, signori De Stefani Vincenzo, da Verona; Bressanin Vittorio, da Venezia, e comm. Raffaele Pontremoli, da Milano.

Avvicinandosi l'epoca in cui si spera potrà avere luogo la inaugurazione del monumento, si studierà un progetto di sistemazione e

decorazione dell'accesso al piazzale della Torre, e fu proposta ed approvata una semplice, ma grandiosa cancellata in ferro e muratura, alle estremità delle quale sorgeranno due casette, una destinata all'amministratore, l'altra ad un custode.

Di quest'ultima sono già incominciati i lavori, e prima dell'inverno sarà completata.

Venne inoltre disposto per la costruzione dei serramenti in ferro, occorrenti ancora nel basamento della Torre, cosicchè, qualora l'inverno non sia eccessivamente rigido, si potrà completare il poco intonaco mancante negli ambulacri, e conseguentemente procedere alla loro decorazione.

## L'11 ottobre 1891 a S. Martino della Battaglia

Favoriti da una splendida giornata, l'11 ottobre or ora scaduto, ebbe luogo, in S. Martino della Battaglia, la seconda commemorazione annuale in onore dei valorosi caduti nella memorabile giornata del 24 giugno 1859.

Il sole raggianti, il cielo azzurro rendevano più ameni quei colli ormai resi sacri al patriottismo ed al valore italiano.

La Società degli Ossari era rappresentata dai signori:

Cavriani march. cav. Ippolito, ex-deputato; presidente onorario — Breda comm. V. Stefano, senatore del Regno; presidente effettivo — Maluta comm. Carlo, deputato al Parlamento; vice-presidente — Fisogni nob. cav. Carlo, membro della Direzione — Legnazzi nob. comm. Enrico Nestore, direttore e segretario.

Intervennero con una rappresentanza:

La Società di mutuo soccorso « l'Esercito, » di Brescia, con bandiera — la Società dei Superstiti Veterani del 1848-49, di Brescia, con bandiera — la Società dei Reduci, di Rivoltella, con bandiera — la Deputazione provinciale di Mantova, rappresentata dal senatore commendator V. Stefano Breda — il Comune di Padova e i Veterani del 1848-49 della città e provincia di Padova, rappresentati dal nob. commendator Legnazzi — il Comizio Regionale Lombardo dei Veterani 1848-49 di Milano, rappresentato dal maggiore Barberis cav. Tarsillo — il Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa di Brescia, rappresentato dal capitano Tosoni Francesco — la Società di mutuo soccorso « l'Esercito, » di Brescia, rappresentata dai signori Arici cav. Luigi, maggiore; Martinengo co. Giovanni, capitano; Caprioli co. Francesco, maggiore — la Società dei Veterani 1848-49 di Badia, rappresentata dal signor Perez Sante (fratello del prigioniero di Mantova) — la Società dei Veterani 1848-49 di Brescia, rappresentata dal signor Lanfranchi Luigi — il tenente di cavalleria signor Giovanni conte Venier di Padova.

Vi era inoltre buon numero di signore e cittadini venuti da Milano, Brescia e Verona e dai dintorni.

Lungo il viale dell'Ossario, rendeva gli onori militari, in grande tenuta, un battaglione con musica e bandiera del 33° reggimento fanteria comandato dal capitano Alberto cav. Bertolini di Padova.

Alle ore 9.30 venne celebrata nell'Ossario la messa dal molto rev. don Angelo prof. Bandini, durante la quale la musica militare e quella di Solferino alternarono mesti concerti, riuscitissimi per effetto.

Si osservò, con soddisfazione generale, che rispondeva alla messa un veterano coperto il petto di decorazioni.

Dopo la messa, il capitano Antonio cav. Consolini di Castiglione delle Stiviere, uno dei Mille, pronunciò in chiesa un breve discorso. In lui è il soldato che parla: la frase è quindi vibrata, ma colorita ed efficace. Egli fa appello ai giovani, alle speranze della patria e dice che dall'Ossario di S. Martino deve partire una voce che li incoraggi, che tenga alto il loro spirito e rinforzi le loro speranze. Fa un accenno fuggitivo, ma che non passa inosservato al fatto di Roma, dicendo che i veri pellegrinaggi sono questi, fatti là, dove la patria ha un grande ricordo da venerare.

E quindi rammenta che cosa debbono dire alle genti venture, che cosa all'Italia quei teschi e quelle ossa che fremono ancora amor di patria. Chiude invitando gli italiani a fare offerte per l'ultimazione della Torre, piuttosto che dare l'obolo al papa.

Il discorso piacque, perchè detto coll'eloquenza del cuore.

Dopo la visita all'Ossario ci fu la refezione in un ambiente lieto, quasi direi in un ritrovo cordiale di famiglia.

Subito dopo si passò a visitare la torre storica.

Con un nitido sole risplendente più che in primavera, era un festa, era un compiacimento dell'animo mirare dall'alto dei due colli benedetti la pianura lombarda da una parte e dall'altra il lago e più lontano i monti pur troppo, non ancora italiani.

Anche l'arte era rappresentata lassù dai signori De Stefani, Bresnanin e comm. Pontremoli.

Ed ora il tempo, lo spazio, ci obbligano a finire, mentre vorremmo ancora dire qualche cosa dei vantaggi morali di solennità, come quella ora descritta.

Alle ore 1.30 si cominciò l'estrazione dei 57 premi a favore dei soldati feriti e morti nella campagna del 1859.

Da tre urne venivano estratti, dalle mani innocenti di due bambine, i numeri del libro, della pagina e della riga indicanti il nome del soldato favorito dalla sorte. Il capitano Tosoni, con voce potente, li pro-

clamava al pubblico dall'alto del primo ripiano della torre. Le due musiche, di 15 in 15 nomi, alternavano i loro lieti concerti.

Alle 3 fini l'estrazione e si sciolse la rappresentanza della Società e del pubblico.

Ecco l'elenco dei sorteggiati:

### Estrazione dei Premi da lire cento

a favore dei soldati feriti o morti nella campagna del 1859 eseguita a S. Martino il giorno 11 ottobre 1891.

Num. progress.	COGNOME e NOME del favorito dalla sorte	CORPO nel quale servi e suo grado	PATRIA	ANNOTAZIONI
1	Allioli Pietro . . . . .	soldato 13° fant.	Traffume (Nov.)	ferito a S. Martino
2	Guillot Pietro Gius.	sold. 1° granat.	Lassalle (Tor.)	morto a S. Martino
3	Ronza Giovanni . . . . .	scelto 5° fant. . .	Buronzo (Nov.)	ferito a S. Martino
4	Chiesa 1° Stefano . . .	soldato 14° fant.	Salabue (Aless.)	morto per ferita a S. Martino
5	Girella Andrea . . . . .	soldato 14° fant.	Faenza (Forl.)	ferito a S. Martino
6	Lora Francesco . . . . .	soldato 12° fant.	Pralorno (Tor.)	ferito a S. Martino
7	Battaglieri Luigi . . . .	soldato 3° batt. bersaglieri	Bagnasco (Cun.)	ferito a S. Martino
8	Zanichelli Carlo . . . . .	soldato 7° fant.	Modena . . . . .	ferito a S. Martino
9	Grondona Salvatore . . .	soldato 5° fant.	Druent (Torino)	morto a S. Martino
10	Callorini Giuseppe . . . .	soldato 11° fant.	Arezzo . . . . .	disperso a S. Mart.
11	Biraghi Gaetano . . . . .	capitano 9° fant.	Milano . . . . .	morto per ferita riportata a Palestro
12	Nocetto Giovanni . . . . .	scelto 17° fant.	Vada (Genova)	ferito a S. Martino
13	Biraghi Guglielmo . . . .	soldato 1° cacc. Alpi	Milano . . . . .	ferito nella campagna 1859
14	Cottone Sebastiano . . . .	soldato 11° fant.	Verzuolo (Cun.)	ferito a S. Martino
15	Rossi Arturo . . . . .	serg. 12° fant.	Reole (?) . . . . .	morto a S. Martino
16	Cuochiani Angelo . . . . .	sold. 1° granat.	Rebecca (Pavia)	disperso alla Madonna della scoperta
17	Balzola Alessandro . . . .	serg. 12° fant.	Conzano (Aless.)	ferito a S. Martino
18	Lanza Gius. Giov. . . . .	soldato 12° fant.	Cerione (Nov.)	morto a S. Martino
19	Giraudi Innocenzo Dalmaso	capor. 10° fant.	Fresonara (Alessandria)	ferito a S. Martino
20	Zanelli Celeste . . . . .	soldato 17° fant.	Fontanelle (Parma)	ferito a S. Martino
21	Balbi Giacomo . . . . .	scelto 17° fant.	Ronco Scrivia (Genova)	morto a S. Martino
22	Siliprandi Carlo . . . . .	soldato 10° fant.	Milano . . . . .	morto a Palestro
23	Benedetto Pietro Ant.	soldato 5° fant.	Borgo Masino (Novara)	ferito a S. Martino
24	Luppi Regolo . . . . .	soldato 7° fant.	Modena . . . . .	ferito a S. Martino
25	Pagella Carlo . . . . .	soldato 7° fant.	S. Giuliano Novi Ligure (Aless.)	ferito e disperso a S. Martino
26	Molinari Vitaliano . . . .	sold. 1° granat.	Milano . . . . .	ferito a S. Martino
27	Bernieri Battista . . . . .	capor. 1° cacc. Alpi	Massa Carrara . . . .	ferito nella campagna 1859
28	Mosanti Girolamo . . . . .	soldato 1° cacc. Alpi	Pavia . . . . .	ferito a S. Eufemia
29	Fasoglio Pietro . . . . .	soldato 5° fant.	Tonengo (Aless.)	ferito a S. Martino
30	Capurro Secondo G.B.	scelto 4° fant.	San Fruttuoso (Genova)	morto a S. Martino
31	Boveri Vine. Gius. . . . .	capor. 3° battag. bersaglieri	Bagnasco (Cun.)	ferito a S. Martino
32	Chiavazza Antonio . . . .	sold. 1° granat.	Sanfrè (Cuneo)	ferito a S. Martino
33	Bacchetta Giuseppe . . . .	capor. 3° battag. bersaglieri	Momo (Novara)	morto a S. Martino
34	Meloni-Mercu Salvatore	soldato 11° fant.	Fordongianis (Cagliari)	ferito a S. Martino
35	Poddi Gius. Antonio . . . .	capor. 12° fant.	Cabras (Cagl.)	morto per ferita riportata a S. Martino
36	Rusca Giov. Battista . . . .	soldato 6° fant.	Sassello (Gen.)	ferito a S. Martino
37	Besostri Secondo . . . . .	sotto-ten. 6° batt. artigl. camp.	Mede (Pavia) . . . . .	ferito a S. Martino
38	Jatto Gius. Giov. Batt.	soldato 8° fant.	Palestro (Pavia)	ferito a S. Martino
39	Polastri Luigi . . . . .	scelto 11° fant.	Frascarolo (Pav.)	ferito a S. Martino
40	Chiapperini Giov. . . . .	soldato 18° fant.	Parma . . . . .	ferito a S. Martino
41	Giannetto Giov. Batt.	capor. 6° fant.	Roasio (Novara)	ferito a S. Martino
42	Camera Ermenegildo . . . .	serg. 1° battagl. bersaglieri	Zerbelò (Pavia)	ferito a S. Martino
43	Beccari Giuseppe . . . . .	soldato 11° fant.	Villa del Conte (Padova)	morto per ferita riportata a S. Martino
44	Modini Luciano . . . . .	luogoten. 5° battagl. bersagl.	Parma . . . . .	morto a S. Martino
45	Pernò Giuseppe . . . . .	soldato 13° fant.	Voghera (Pavia)	ferito a S. Martino
46	Segala Angelo . . . . .	soldato 1° cacc. Alpi	Sant' Angelo di Lodi (Milano)	ferito nella campagna del 1859
47	Giorgis Giov. Dom.	soldato 5° fant.	Locana (Torino)	ferito a S. Martino
48	Campi Innocenzo . . . . .	capor. 9° fanter.	Basaluzzo (Aless.)	ferito a Palestro
49	Portigliat - Presa Giuseppe Maria	scelto 6° fant.	Giaveno (Tor.)	ferito a S. Martino
50	Leverone Tomaso . . . . .	soldato 9° battagl. bersagl.	Cicagna (Gen.)	ferito a S. Martino
51	Ghirardello Lazzaro . . . .	soldato 1° gran.	Cogorno (Gen.)	ferito a S. Martino
52	Cinato Giovanni . . . . .	soldato 13° fant.	Venezia . . . . .	ferito a S. Martino e prigioniero di guerra
53	Ghia Antonio . . . . .	soldato 11° fant.	Parma . . . . .	ferito a S. Martino
54	Muggetti Francesco . . . .	capor. 15° fant.	Balzola (Aless.)	ferito a Palestro
55	Bodo Primo Tomaso . . . .	soldato 5° battagl. bersagl.	Pertengo (Nov.)	ferito a S. Martino
56	Covini Pietro Antonio . . . .	soldato 6° battagl. bersagl.	Stradella (Pav.)	ferito a Palestro
57	Ricca Giuseppe . . . . .	soldato 8° fant.	S. Bened. Alba (Cuneo)	ferito a S. Martino